

I MADDALEN'S BROTHERS: dieci anni insieme

..... *Andrea Negrone*

Recentemente ho assistito ad un concerto che mi ha impressionato, nel senso migliore del termine, per la qualità dei musicisti e per la quantità di pubblico che gli artisti hanno richiamato. Forse la cittadinanza non ne è a conoscenza, ma questa originale band, i Maddalen's Brothers, rivisita le canzoni di natura cattolica restituendole una veste punk-rock, e a mio parere si merita un po' di ribalta, visto il livello qualitativo musicale e vocale raggiunto. Come nello sport, penso che anche nella musica sia sottile la linea che separa il bravo dilettante dal semiprofessionista, e in questo caso il gruppo mi pare in equilibrio proprio sul filo. Siamo in un'epoca in cui il richiamo evangelico è in discesa, a causa della secolarizzazione¹, grande sciagura per le vocazioni sacerdotali, e dove il messaggio sacro lascia sempre più spazio al richiamo allettante del profano. È qui la scelta controcorrente e originale del suddetto gruppo: I Maddalen's Brothers,



che ormai calca da dieci anni i palchi più o meno grandi della provincia bolognese, spandendo i brani tradizionalmente liturgici, rendendoli estremamente vivi, pieni di gioia e di decibel. È quindi per festeggiare questa importante ricorrenza che il gruppo, in collaborazione con il Cine-Teatro Fanin di Persiceto, nella serata di sabato 11 novembre, ha deciso di regalare ai fans un live che ha sorpreso per l'energia e la carica, oltre che per l'assoluta padronanza del palco, di ogni spazio, nella cura dei momenti e dei dettagli, e per il coinvolgimento del pubblico. Un lavoro enorme, ma riuscito in ogni sua più piccola parte. La cornice di spettatori è stata anch'essa sorprendente, sicuramente più di mezzo migliaio di persone era presente in teatro. L'occasione è stata scelta dal gruppo anche per presentare il primo CD, dal titolo Miryam (dall'ebraico: Maria). Dai primi esordi ad oggi i ragazzi hanno fatto tanta strada, alle loro prime prove di dieci anni fa ero pre-

¹ Termine usato per indicare la progressiva recessione sociale della sfera religiosa dell'uomo occidentale, a vantaggio della natura secolare, cioè della vita terrena. Il messaggio della vita eterna dopo la morte è sempre meno preso in considerazione dalla nostra società.

sente anch'io; alla fine erano gli amici della Sede, quelli coi quali si dividevano i pomeriggi invernali fin dalla nostra adolescenza... ma per non andare fuori tema, lascio raccontare a loro la storia...

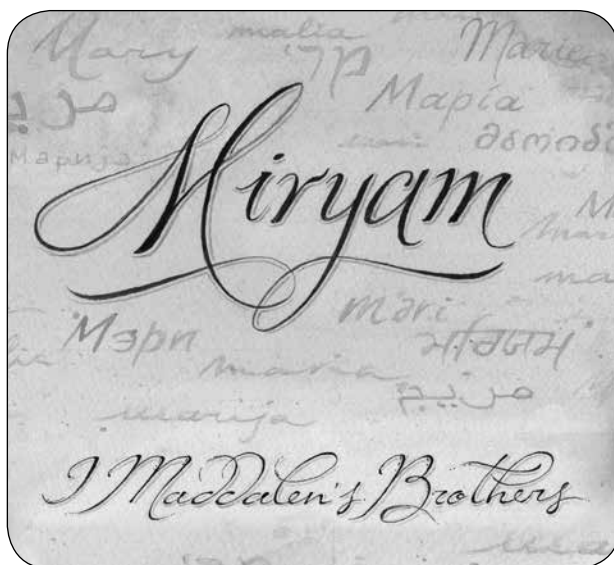
Partiamo dall'attualità: la sera del concerto. Emozioni, vibrazioni, il pubblico... Intanto partiamo dal titolo della serata, "Ten Maddalen's: dieci anni insieme". Beh emozioni tantissime, nervosismo a fior di pelle. Sai era quasi tre anni che si pensava di fare una serata che racchiudesse il cerchio del nostro percorso fino a oggi. Certi del successo? Assolutamente no, anzi... Quella sera la tensione è stata quasi insostenibile. Ma l'attimo prima che si schiuda il sipario, l'ultima attesa è la parte migliore, la preghiera tutti insieme, con le persone più vicine a noi... ecco è una sensazione impagabile. L'adrenalina è salita. Il gioco di luci subito non ci ha dato l'idea di quanta gente ci potesse essere, poi ci siamo resi conto, durante il primo brano, della fiumana di persone presenti, superando di gran lunga le nostre aspettative. Sì, sai, anche duecento persone per noi sarebbe stato un gran risultato, ma quelle non erano duecento, erano duecento al-

meno tre volte! C'era la gente che ci ha accompagnato durante il nostro percorso fino ad oggi, che ci ha supportato, persone anche da fuori regione. Tanta gente che è venuta a pregare con noi. Non dobbiamo dimenticarci che siamo un mezzo per portare Lui e la Sua Parola a tutti quelli che vogliono ascoltarci. Questo è il primo e fondamentale fine della nostra musica. La serata è stata tutta una grande preghiera: solo che se diciamo – venite tutti che facciamo una veglia – vengono cinque persone. Noi facciamo Christian music, un genere ancora sconosciuto ai più. Tuttavia non abbiamo inventato nulla di nuovo, sai in giro c'è tanto desiderio di spiritualità, e piano piano questo piccolo ambito musicale sta prendendo sempre più piede nella nostra cultura del suonato. E poi lanciamo il CD la sera del concerto, un lavoro davvero enorme, ma sai che soddisfazione? Durante la serata ci siamo divertiti un sacco, non abbiamo mai pensato alla fatica perché è stata molto più che ripagata, anzi alla fine sei ancora talmente carico che bisogna andare a bere perché sennò non riesci a dormire. L'adrenalina è ancora tanta, prima di andare a letto va smaltita con una birretta...

Ricordo anch'io i vostri primi esordi... cos'è cam-

biato da allora? Avete maggior consapevolezza oppure le incertezze sono le stesse dei primi concerti?

Per quanto riguarda il suonato siamo più sicuri, c'è più precisione tecnica, più preparazione, abbiamo migliorato negli anni, ci conosciamo da molto tempo, ognuno conosce il limite dell'altro, se uno è più indietro l'altro gli corre incontro... c'è uno spogliatoio molto unito. Non c'è un allenatore, nessuno fa il maestro, ognuno è allenatore di se stesso, è la cosa più bella di noi, ci aiutiamo tutti. Le difficoltà ci sono, soprattutto quando è andato via Gardo (Stefano Gardosi, ndr) mancava una persona. Poi, per fortuna, abbiamo trovato Daniele (chitarra elettrica, ndr). Non eravamo sicuri all'inizio di fare la cosa giusta, ma abbiamo visto che avevamo un seguito, la gente aveva voglia di pregare assieme a noi e abbiamo proseguito con tanto entusiasmo. Noi siamo tutti credenti e praticanti. Ognuno chiaramente ha il suo percorso, ha una cultura, ha un background, abbiamo proprio percorsi di fede diversi. Per lanciare una provocazione: è molto più facile intraprendere un vero percorso di fede se in passato hai visto il buio, hai toccato il fondo, per fare un esempio se sei un ex tossico-



dipendente, ma anche qualsiasi altra cosa. Noi non abbiamo un passato di buio. È molto più difficile portare avanti questo nostro modo di fare musica perché non abbiamo mai toccato il fondo, chi è convertito in maniera palese fa più notizia, è più sorprendente. Noi fondamentalmente abbiamo sempre frequentato la Parrocchia, non ci siamo mai allontanati in maniera drastica, non abbiamo mai vissuto la classica conversione sulla via di Damasco di San Paolo. Se un grande convertito fa questo tipo di musica, fa Christian Rock, è più sensazionale, è più incredibile, e probabilmente fa più presa. Anche noi siamo convertiti, ma con un salto meno grande di altri, magari. E poi soprattutto non ci dobbiamo mai dimenticare Maria di Magdala, la Maddalena, che è la chiave per leggerci. Noi poggiamo su quello. Più semplice di lei non c'era nessuno. È stata guarita da Gesù, nel Vangelo, dalla possessione di sette demoni. Lei era una pubblica peccatrice, così come peccatori siamo noi. Il CD si chiama Miryam perché le vogliamo rendere omaggio, oltre a essere la prima parola che pronuncia Cristo Risorto, chiamando per nome proprio Maria, la Maddalena. Lei lo riconosce perché lui la chiama per nome, con affetto,

con il tono di voce che lo contraddistingue. Maria è la traduzione di Miryam, dall'ebraico. Lei era una ultima, e il Signore ha scelto proprio lei per annunciare il suo Vangelo. Ha scelto Maria Maddalena perché è la meno adatta, quella vista come peggiore peccatrice per la società dell'epoca. E anche noi siamo poco adatti per portare il Vangelo al nostro pubblico. Però lei è andata subito al Sepolcro, una donna convertita nella burrasca non scappa, sta lì, presente, non pensa alle possibili conseguenze. Gesù era stato assassinato appena due giorni prima, era visto come un sobillatore, era pericoloso per Maddalena andare al Sepolcro. Lei diventa così il primo fra gli apostoli. Tornando a noi, ci piace molto suonare insieme, e poi non è che suoniamo sempre, a volte ci confrontiamo, beviamo una birra, discutiamo su un pezzo da fare, da migliorare, da riprovare. Siamo tranquilli, stiamo bene fra di noi ed è un modo per fare aggregazione. Tutti siamo coautori delle nostre canzoni, ognuno con la sua sensibilità e competenze. Ma c'è qualcosa di più che ci tiene uniti, ecco se non ci fosse ci saremmo già lasciati, ma pensiamo che qualcosa di più alto ci tenga insieme.

Quali sono i prossimi impegni, progetti, sogni nel futuro? Come vivete la vostra musica? Cosa bolle in pentola?

Diciamo che il seme è stato gettato, però deve morire per portare frutto. È uscito il CD che raccoglie quindici brani, iniziando dall'Introduzione, intitolata *Gv 20, 11-18*². Questa è la sacra Lettura che ha per protagonista proprio lei, Maddalena, che si reca al Sepolcro il giorno di Pasqua per profumare il cadavere di Gesù e fasciarlo con un lenzuolo pulito. Poi se il lettore vuole sapere come è andata a finire ascolti la canzone, oppure apra il Vangelo di Giovanni al capitolo 20! In seguito viene il nostro brano storico *L'ora che Pia*, che è il pezzo con il quale abbiamo cominciato dieci anni fa, quasi per gioco. Ci sono altri quattro inediti oltre all'Introduzione, che ci rappresentano: *Figli del Messico* è una canzone che parla dei Cristeros messicani, martiri nella fede; *Praise be to you*, è il brano dance che significa *Laudato sii*, dall'omonima Enciclica di Papa Francesco. Il pezzo *La parte migliore* si ispira al brano evangelico di Marta e Maria, due sorelle, una delle quali, Marta, la casalinga, si affanna a pulire la casa e a preparare il pranzo, e si lamenta con Gesù perché la sorella non la aiuta nei servizi domestici. La sorella, infatti, ha scelto la parte migliore, cioè l'ascolto della pa-

rola di Gesù, entrato in casa loro. Riporto alla lettera: Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta»³. Infine, l'ultimo inedito, *Ha dato tutto*, parla della povera vedova, che nel Vangelo⁴ offre al tempio solo due piccole monete. Prima di lei dei ricchi signori vengono a offrire molti denari, ma dice Gesù che lei ha dato più di tutti perché non getta parte del superfluo come fanno gli altri,



ma, appunto, tutto quello che ha.

Il CD è fondamentale perché possiamo addentrarci oltre il *live*, riuscendo a diffondere il nostro modo di pregare, il nostro modo di portare il Vangelo, sotto una veste nuova. Ha una durata complessiva di un'ora, e per averlo ci sono diversi modi. Si può scrivere a maddalensbrothers@gmail.com, si può comprare presso il Cine-Teatro Fanin, o anche presso la Collegiata di San Giovanni Battista a Persiceto. È presente anche alla Libreria delle Paoline, in via Altabella, a Bologna. Una parte del ricavato andrà in beneficenza all'Associazione Aiuto Bambini Betlemme, già una prima trance è arrivata in terra Santa a Natale. Se volete maggiori informazioni potete cercare sul web Caritas Baby Hospital of Bethlehem. Ci hai chiesto cosa bolle in pentola? Beh per adesso ci godiamo la soddisfazione del concerto di novembre e quella di aver portato a termine il CD. Vogliamo fare un doveroso ringraziamento a tutti quanti sono venuti ad ascoltarci al concerto e a quanti hanno comperato il CD, e in particolare ai tecnici che con grande amicizia e professionalità ci hanno aiutato a portare a termine quella splendida serata, e cioè: Lele Risi, Matteo Risi, Mattia Mazzoli, Luca Bongiovanni, Michele Risi, e la grande dedizione, disponibilità e gentilezza di Primo Bencivenni.

Grazie anche a te che ci hai ascoltato con tanta pazienza!

² Gv è l'abbreviazione che indica l'evangelista Giovanni. Al capitolo 20, dal versetto 11 fino al 18 è narrato il brano della Pasqua del Signore.

³ Luca 10, 41-42

⁴ Marco 12, 38-44